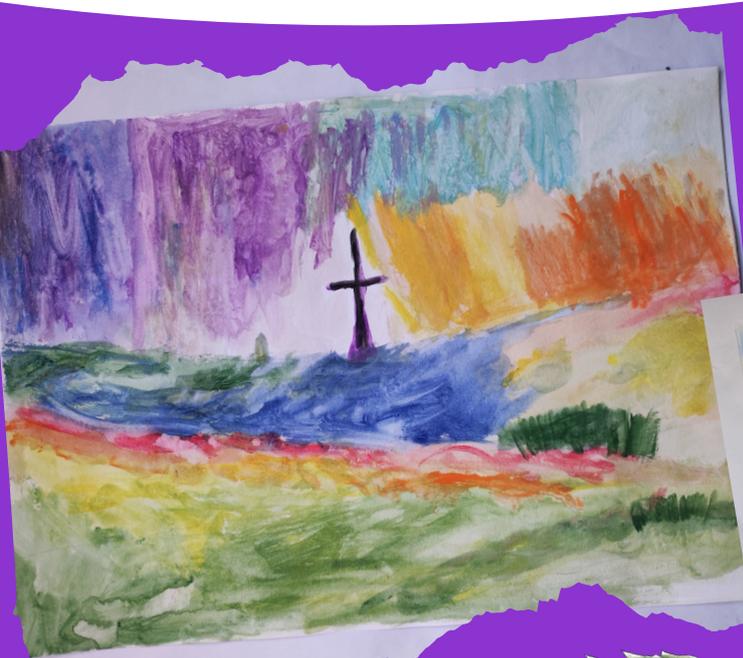


Quaresima 2024

21 Marzo - Giovedì della V Settimana di Quaresima



Opera di Samuel Stanciu, Razvan Cristian e Cristian Grillo
Classe 1C - Scuola secondaria di I grado - IC "Marconi-Sacchetti Sassetti" - Plesso Cislaghi



Leggi

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,51-59)

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?».

Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia».

Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, lo Sono».

Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.



Clicca e ascolta il Vangelo e la lectio di oggi con la voce di Laura Gatti.

Colonna sonora:

Minuetto di Mozart- Ensemble di chitarre della classe del Prof. Damiano De Santis dell'IC "Marconi-Sacchetti Sassetti" - Alunni: Giacomo Mariani - Angelina Goncharuk - Daniele Franciosi - Altrina Aizzi - Giulia Paolucci - Ludovica Rossetto

“

Abramo, vostro padre,

”

esultò nella speranza di vedere il mio giorno

«Se uno custodisce la mia parola non vedrà la morte in eterno!». Cosa sta offrendo Gesù ai Giudei e a tutti noi con questa affermazione? Una realtà semplice e al contempo sconvolgente: la morte non è l'orizzonte che confeziona la nostra esistenza; non siamo nati per morire ma per nascere definitivamente! Per accogliere questa offerta di vita vi è una condizione o istruzione per l'uso: “osservare (meglio tradotto con custodire) la Sua parola”. Ed ecco il conflitto tra la parola di Gesù e l'esperienza della morte di ciascuno di noi che con la sua evidente ineludibilità ci parla quotidianamente. I Giudei si fanno forti di tale evidenza e ricordano a Gesù, con atteggiamento di sfida, la morte di Abramo, loro padre nella fede, e quella dei profeti. Abramo e i profeti sono i testimoni della presenza di Dio nella vita del popolo. Ora, sulla scia di Abramo e dei Profeti, l'esperienza che Gesù ha di Dio è differente da quella dei suoi ascoltatori.

È l'esperienza del Dio vivente che vuole che anche il peccatore, suo ostile nemico, si converta e viva, che non conosca la morte come esperienza definitiva e definitiva! Non riconoscere questa bontà di Dio ci fa vivere con lui però più da schiavi che da figli. È la verità della sua bontà – che esploderà nella risurrezione di Gesù – che ci libera dalla paura di morire e ci introduce definitivamente in una comunione profonda con Dio, gli altri e la creazione. Verità che possiamo gustare già ora, in anticipo, se custodiamo le sue parole.

+ *Ci riconosciamo, quindi, quali custodi della Sua parola?*



Medita



Agisci

Dedico tre minuti al giorno per riportare alla memoria una parola e un gesto di Gesù che possa ispirare le mie parole e i miei gesti quotidiani.



Prega

O Padre buono ti benedico e ti ringrazio per averci attratto a te mediante Gesù crocifisso e risorto. Le sue parole e i suoi gesti ci hanno rivelato e riconsegnato la nostra dignità di figli tuoi amati da sempre.

Aiutaci con l'azione del tuo Santo Spirito a rimanere nella libertà dei figli che custodiscono le tue parole di vita eterna.

Lectio di Padre Marcello Bonforte



**CHIESA
DI RIETI**

Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi